

**PAVIA
ACQUE**

Servizio Idrico Integrato

Rassegna Stampa

16/05/2024

IL FINANZIAMENTO

Pavia Acque, 13 milioni dal Pnrr per interventi anti spreco idrico

La presidente Imparato
«La realizzazione del progetto
porterà a un notevole risparmio
energetico e ridurrà l'impatto
causato dalle perdite»

PAVIA

Un finanziamento di oltre 13 milioni per interventi contro la dispersione idrica. Fondi del Pnrr ottenuti da Pavia Acque, la società che gestisce il ciclo idrico integrato del territorio provinciale, che a breve farà partire la gara per affidare lavori che hanno l'obiettivo di ridurre ulteriormente le perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, migliorando dati che, secondo l'Istat, vedono Pa-

via la seconda città più virtuosa della Lombardia (la prima è Como), con una dispersione idrica pari al 9,7%, contro l'11,8% dell'anno precedente.

In Italia il 42,4% dell'acqua potabile viene dispersa prima di arrivare al consumatore finale, la media nazionale delle perdite idriche nei capoluoghi di provincia supera il 36%. Pavia quindi già si distingue per una rete più efficiente e sostenibile che è il risultato, spiegano da Pavia Acque, di importanti investimenti. Nell'ultimo quadriennio si sono infatti spesi tra i 39,5 e i 41,5 milioni di euro all'anno. Ora dal Piano nazionale di ripresa e resilienza arriveranno 13 mi-



Karen Eva Imparato, presidente di Pavia Acque

lioni e 344 mila euro che serviranno anche alla digitalizzazione e al monitoraggio delle reti.

Attraverso le tecnologie più avanzate Pavia Acque riuscirà ad avere un controllo in tempo reale di tutti gli indicatori di funzionamento del servizio, in modo da ridurre gli sprechi e migliorare la qualità tecnica del servizio idrico, con una riduzione prevista delle perdite idriche e un aumento dell'efficienza energetica nell'immissione e distribuzione dell'acqua.

«Il progetto – spiega l'azienda – prevede l'introduzione di sistemi per la gestione delle pressioni in rete, mirati a ottimizzare l'efficienza di captazione e distribuzione dell'acqua, riducendo nello stesso tempo gli impatti ambientali che derivano dalle perdite. Questo non solo porterà a un risparmio energetico significativo, ma migliorerà anche la qualità ambientale delle acque interne, allineandosi con gli obiettivi di sostenibilità climatica

promossi dall'Unione europea». «Questo finanziamento rappresenta un passo significativo verso un futuro più verde e digitale per la gestione delle risorse idriche della provincia di Pavia – sottolinea la presidente di Pavia Acque, Karin Eva Imparato – è una testimonianza del nostro impegno verso l'innovazione e la sostenibilità, e ci permetterà di migliorare notevolmente la qualità del servizio offerto ai cittadini».

L'intervento si inserisce nel quadro più ampio delle politiche ambientali del Pnrr e mira a garantire una gestione sostenibile delle risorse idriche lungo tutto il ciclo idrico e a migliorare la qualità ambientale delle acque. «Grazie a questo finanziamento, Pavia Acque sarà in grado di affrontare le sfide future relative alla gestione delle risorse idriche – spiega Imparato – migliorando la resilienza dei sistemi idrici ai cambiamenti climatici e promuovendo una gestione ottimale delle risorse». —

STEFANIA PRATO

CASTEGGIO

Inquinamento del Coppa verso la conclusione il processo ai 9 imputati

CASTEGGIO

Si concluderà il 12 giugno il processo con 9 imputati, per l'inquinamento del torrente Coppa a Casteggio. Ieri sono stati sentiti nuovi testimoni: un operatore della forestale a sostegno dell'accusa.

Ma anche testimoni delle difese che hanno escluso invece l'inquinamento. Le accuse sono inquinamento ambientale, falso e truffa. A giudizio di fronte al collegio (presidente Elena Stoppini) ci sono nove

persone, tra funzionari pubblici e dirigenti di aziende, e due società Pavia Acque e Ab Mauri, azienda di produzione dei lieviti di Casteggio finita sotto accusa per gli scarichi.

Devono rispondere delle contestazioni, a vario titolo, Stefano Bina, all'epoca a capo di Pavia Acque e presidente del Cda di Ato (avvocato Daniele Cei); Lorenzo Ferrandini, procuratore di Pavia Acque con l'incarico di direttore tecnico (avvocato Cei); Claudia Fassina, di Pavia, respon-

sabile risorse idriche della Provincia (sino al 2017), e Roberta Scotti, di Pavia, dell'ufficio tecnico di Ato (avvocata Claudia Sclavi e Pietro Ferraris); Nicola Tizzoni, di Voghera, dipendente di Asm Voghera (avvocato Ferraris), Marco Devenuto, di Milano, legale rappresentante della società Ab Mauri (avvocato Giuseppe Todaro); Piero Pasturenzi, di Casteggio, procuratore speciale della Ab Mauri (difeso da Gabriele Taddia); Nestor Edgardo Cabrol, procuratore speciale con delega all'ambiente di Ab Mauri, e Vittorio Mura, procuratore speciale con delega all'ambiente della stessa società (avvocato Taddia). Già dal 2016 le condizioni delle acque erano tenute d'occhio e nel 2018 l'impianto di depurazione del Comune di Casteggio era stato sottoposto a sequestro preventivo. —

IN TRIBUNALE

Fanghi e gare pilotate via al processo per due con i testimoni del pm

PAVIA

È partito con la deposizione dei testimoni del pubblico ministero Paolo Mazza il processo sulle gare dei fanghi, che secondo la procura sarebbero state condizionate attraverso un cartello tra le imprese. Il giudizio, davanti alla giudice Luisella Perulli, vede imputati per turbativa d'asta Andrea Cevini,



Depuratore di via Montefiascone

della Alan Srl (avvocato Marco Casali), e l'imprenditore Stefano Guagnini, dell'azienda agricola Allevi Srl. Quattro imputati dello stesso procedimento erano stati prosciolti in udienza preliminare. Anche il giudizio rimasto in piedi per i due imprenditori rischia comunque di terminare con un nulla di fatto perché potrebbe prescrivere strada facendo.

In quel caso, tuttavia, resterebbe aperto il fronte degli eventuali risarcimenti: nel processo sono parte civile Asm Pavia e Asm Vigevano. I ritardi del processo sono legati al fatto che l'inchiesta nasce da una indagine più ampia, avviata dalla procura di Milano nel 2017 e poi trasferita a Pavia per

competenza.

La procura ipotizza che negli appalti per il trattamento e lo smaltimento dei fanghi da depurazione alcuni imprenditori si sarebbero accordati tra loro per mandare le gare deserte e far salire, così, il prezzo con le quali aggiudicarle in un secondo momento. Tre capi di imputazione riguardano la gara bandita a febbraio del 2017 da Asm, per il recupero e lo smaltimento di fanghi prodotti da impianti di depurazione sul territorio della provincia di Pavia. Tra questi, anche l'impianto di Montefiascone a Pavia, che produce 6 mila tonnellate di fanghi l'anno. La sentenza è prevista per giugno. —

M. FIO.

IL CASO

Il pm ha chiesto sette condanne per le truffe alla Broni-Stradella

Compravendita di rifiuti e casi di assenteismo: alla sbarra dipendenti, collaboratori e fornitori

Sandro Barberis / PAVIA

L'accusa chiede sette condanne per il secondo filone processuale delle truffe che sarebbero state perpetrate ai danni della "Broni-Stradella pubblica" da dipendenti, collaboratori esterni e fornitori. In tutto oltre una dozzina di anni di carcere, dopo le pene già arrivate per altri imputati in fase di udienza preliminare. Le richieste di condanna sono arrivate ieri durante la requisitoria del pubblico ministero Roberto Valli, mentre le difese degli imputati hanno puntato sull'assoluzione o comunque su pene minime. La sentenza sarà ad ottobre.

LE ACCUSE

Secondo le carte dell'inchiesta della guardia di finanza, iniziata nel 2019 e conclusa nel 2021 con tre arresti e 17 indagati, c'era un "sistema" che aveva piegato la Broni-Stradella agli interessi privati di un gruppo di di-



A sinistra, un fermo immagini della finanza con i dipendenti che giocano alle slot. A destra, Roberto Valli, il pm titolare del caso

pendenti, collaboratori e fornitori. Gli imputati erano accusati a vario titolo di truffa, peculato, concussione per induzione, turbativa d'asta, furto e ricettazione.

Tra le contestazioni, pure i pieni di carburante con le carte aziendali, lavori in case private in orario di servizio ed episodi di assentei-

simo, con dipendenti trovati nei bar a giocare alle slot machine, oltre che compravendite ritenute illecite di rifiuti ferrosi. Ieri il pubblico ministero Valli ha chiesto la condanna a 3 anni 4 mesi per Giuseppe Giorgio (dipendente della Broni-Stradella), a 8 mesi per Giuseppe Pugliese (sempre dipen-

dente della società), a 3 anni ed un mese per Antonio Condello (dipendente Broni-Stradella).

Alla sbarra per truffa l'agente di polizia locale di Stradella Lucio Giordano, che però era stato prosciolto con formula piena in udienza preliminare dal reato di induzione indebita:

per lui chiesta una condanna di 9 mesi. A giudizio per ricettazione, ma prosciolto per turbativa d'asta l'imprenditore Valerio Garelli: il pm ha chiesto 2 anni 6 mesi ed una multa di 15 mila euro. A processo per ricettazione anche i coniugi Lazzaro Soccio e Carmela Giannatempo, titolari di un'uffici-

na a San Cipriano: per entrambi l'accusa ha chiesto tre anni e due mesi. Tra gli imputati anche il direttore generale all'epoca dei fatti Marco Chiesa: è a giudizio per un reato ambientale, ma non perturbativa d'asta. Per Chiesa chiesta un'ammenda da 10mila euro.

L'accusa ha chiesto anche ammende a due società: la Andolfi Rottami di Tortona (60mila euro) e la Gareffi Rottami di Villanterio (51.600 euro). Chiesta l'assoluzione per Iulian Nicolae Csakavari, dipendente della Broni-Stradella. Il processo di fronte al collegio giudicante presieduto da Elena Stoppini, a latere Carlo Pasta e Luisella Perulli, si concluderà ad ottobre.

IL PRIMO FILONE

Durante l'udienza preliminare era arrivata con il rito abbreviato, quindi con lo sconto di un terzo della pena, anche la condanna più pesante, ovvero 4 anni e 4 mesi a Salvatore Chianello, 60enne di Stradella a capo delle squadre operative di raccolta rifiuti della Broni-Stradella pubblica. Secondo le carte della guardia di finanza, tutto il sistema ruotava proprio intorno alla figura di Chianello.

Sempre in udienza preliminare, di fronte alla giudice Lapi, si erano chiusi altre posizioni con patteggiamenti, assoluzioni e messe alla prova. Gli indagati in tutto, in origine, erano 17.—

SERVIZI

Fabrizio Merli / PAVIA

Manutenzione ordinaria per poco più di metà delle fontanelle che si trovano a Pavia e per tre fontane. Il Comune ha affidato ad Asm Pavia un incarico da 20.577 euro per la manutenzione di 31 delle 54 fontanelle presenti in città e delle fontane di piazza Castello, piazza Duomo e piazza Emanuele Filiberto.

Fontanelle da ripristinare lavoro che vale 20mila euro

Incarico ad Asm per più della metà (ormai all'asciutto) dei 54 "draghi verdi" Manutenzione anche per le fontane di piazza Filiberto, Castello e Duomo

I DRAGHI VERDI

I meno giovani conoscono le fontanelle anche con il soprannome di "draghi verdi". Un tempo, infatti, i rubinetti delle fontanelle raffiguravano la testa di un drago ed erano colorati di verde. Da allora sono cambiate molte cose, l'acqua non scorre più in continuazione come un tempo e le fontanelle sono dotate di un pulsante che, se schiacciato, consente al rubinetto di erogare l'acqua. Ma, con il trascorrere del tempo, anche questi dispositivi si guastano, vengono danneggiati o si intasano e quindi si rende necessario intervenire.

Sull'intero territorio comunale sono presenti 54 fontanelle situate in parchi gioco, giardini, aree naturalistiche comunali che richiedono lo svolgimento di un'attività periodica di manutenzione ordinaria al fine di poter funzionare al meglio. In questa occasione sono state individuate 31 fontanelle che presentano problemi di varia natura e gli interventi di Asm Pavia consisteranno nella pulizia superficiale della colonna e della piccola vasca, nel controllo dell'impianto di erogazione dell'acqua, nella riparazione ed eventuale sostituzione del rubinetto a molla, nella pulizia delle griglie di scarico, nell'estirpazione di radici ed infestanti e infine nella pulizia dei filtri. Una lunga serie di attività, dunque, per consentire alle fontanelle di funzionare al meglio, anche in vista dell'imminente arrivo della parte più calda dell'anno. L'incarico è stato assegnato ad Asm Pavia Spa in quanto dal luglio 2022 la società di via Donegani e pa-



La fontanella di piazza Petrarca e a destra gli specchi d'acqua di piazza Castello e di piazza del Duomo nel sito dei resti della Torre Civica

lazzo Mezzabarba hanno sottoscritto un contratto per la gestione del servizio di igiene ambientale e dei servizi complementari e connessi.

Ma oltre alle fontanelle, in città esistono anche alcune fontane che richiedono anch'esse interventi di manutenzione ordinaria.

LE TRE FONTANE

Per quanto riguarda le fontane, dunque, è stata rilevata la necessità di svolgere alcuni

interventi di manutenzione ordinaria alla "Fontana dei Marinai" collocata in Piazza Emanuele Filiberto, alla "vasca resti murari Torre Civica" collocata in piazza Duomo e presso la fontana "Garibaldi" in piazza Castello, quella, per intendersi, che si trova sull'allea ed è sovrastata da una roccia artificiale che regge sulla sommità la statua dedicata all'Eroe dei due mondi. In questi casi gli interventi del personale di

Asm consistono nella rimozione di materiale estraneo e nella pulizia generale delle vasche e in alcune piccole riparazioni delle crepe, nella pulizia del canale di raccolta dell'acqua, nel controllo e nella pulizia in caso di intasamento delle griglie di scarico, nella verifica delle elettrovalvole che controllano i getti d'acqua, nel controllo e nella pulizia dei getti e infine nella verifica del funzionamento del motorino di ricambio

dell'aria. L'ultima "campagna" di manutenzione di fontanelle e fontane risale al maggio 2022. In quel caso, oltre che alle tre fontane, l'intervento di manutenzione ordinaria venne effettuato su tutte e 54 le fontanelle presenti a Pavia. Infatti l'importo dell'opera fu più elevato e il Comune versò ad Asm l'importo di 39.052 euro. A distanza di due anni occorre intervenire nuovamente. —

CAVA MANARA AL VOTO

L'ex sindaca Montagna ora rilancia la sfida «Tasse più eque e servizi»

Il programma punta su sviluppo attento all'ambiente e sostegno alle fasce deboli, poi progetti di riqualificazione urbana e potenziamento dei trasporti

CAVA MANARA

Attenzione ai più fragili, una tassazione più equa, uno sviluppo green. La lista civica "Con Claudia Per Cava Manara" presenta i punti principali del programma. «Ho mantenuto una stretta vicinanza con la cittadinanza fondando un'associazione sociale e culturale, denominata Fridman e in seguito, affiancata da persone capaci e competenti, sono stata spronata ad intraprendere questo percorso per affrontare con consapevolezza, onestà e trasparenza le esigenze della cittadinanza. In questo anno di lavoro e di confronto, abbiamo costruito un programma che sviluppa in progetti le idee e le esigenze della nostra comunità», spiega la candidata sindaca Claudia Sandra Montagna che di Cava è già stata prima cittadina e assessora. «I piccoli e grandi pia-



Claudia Montagna

ni di lavoro, inseriti nel programma, sono tutti realizzabili attraverso strumenti a disposizione dei Comuni», precisa Montagna che poi ricorda alcune priorità.

LE PRIORITÀ

Come la rimodulazione dell'addizionale Irpef "a scaglioni" per un'equa tassazione, l'incremento dei minialloggi per i più fragili, l'aiuto agli anziani attraverso l'assistenza domiciliare sanitaria con progetti e convenzioni con Rsa, Ats e Asst, l'incentiva-

zione del volontariato, la collaborazione con gli oratori per attività educative e culturali. «Abbiamo anche progetti come la riqualifica dell'ex saponificio, della zona tiro a segno e delle piste ciclabili per i quali ci impegneremo nella ricerca di fondi e bandi europei, ministeriali e regionali (Pnrr). Per i cittadini pendolari promuoveremo con San Martino e altri centri un tavolo di lavoro per il proseguimento della linea suburbana Pavia-Milano S13 - sottolinea la candidata sindaca -. Punta-mo inoltre a un dialogo costante con Pavia Acque per un controllo della qualità dell'acqua e per il rifacimento della fognatura». Tra le priorità anche l'ambiente e la rigenerazione urbana. «Per il risparmio di suolo prevediamo il recupero di cascine ed edifici abbandonati con studi e incentivi riprogrammando il Pgt. Rivolgeremo la nostra attenzione a uno sviluppo green, un miglioramento della viabilità e della sicurezza stradale, oltre ad adeguare la pianta organica comunale». —

STEFANIA PRATO

VALLE SALIMBENE AL VOTO

Nei progetti di Canato spazi di aggregazione e mobilità sostenibile

VALLE SALIMBENE

Matteo Canato, vicesindaco e assessore all'Urbanistica uscente, si candida a sindaco di Valle Salimbene. Canato, 41 anni, ingegnere, vanta un'esperienza amministrativa iniziata nel 2004, oltre ad essere stato, insieme all'ex sindaco Roberto Moscheni, il fondatore del gruppo di Protezione civile di cui è stato coordinatore per 10 anni. Dal 2009 al 2014 è stato consigliere comunale.

Ora si candida alla guida della lista civica "Siamo Valle Salimbene" con un programma che prevede, dice Canato, il potenziamento di politiche inclusive «attraverso l'organizzazione di incontri e la realizzazione di progetti volti a migliorare la fruibilità degli spazi comuni». «Pensiamo all'installazione di giochi e a un arredamento urbano inclusivo - spiega il candidato primo cittadino -. Ma tra le priorità inseriamo anche il miglioramento della mobilità sostenibile realizzando, ad esempio, la pista ciclabile che collegherà Corteolona a Pavia e completando i percorsi ciclabili che collegano



Matteo Canato

le frazioni presenti sul nostro territorio, per garantire tragitti in sicurezza».

Nel programma della civica "Siamo Valle Salimbene" anche la riqualificazione del territorio e del patrimonio comunale, da raggiungere anche attraverso il miglioramento del verde pubblico, il sostegno alle realtà di volontariato attive in paese per consentire la creazione di momenti aggregativi. Grande attenzione all'ambiente. «Puntiamo alla promozione del territorio e a politiche green, oltre che a migliorare la sicurezza completando l'installazione di video-camere di sorveglianza». —

ST.PR.

VERSO IL VOTO - CANDIA

Lista esclusa per il ritiro di un candidato Parisi rinuncia al ricorso

Voleva rivolgersi al Tar per annullare la decisione «Venute meno le condizioni giuridiche, avrei rischiato di pagare le spese legali»

CANDIA

Antonio Parisi non presenterà ricorso al Tar Lombardia per chiedere di essere riammesso alla competizione elettorale dell'8 e 9 giugno. A Mortara si era visto ricusare la lista Rinnovare Candia dalla commissione mandamentale a causa della presenza di soli sei candidati consiglieri rispetto al numero minimo di sette.

LA RINUNCIA

«Purtroppo – commenta Parisi – sono costretto a desistere dopo un'attenta valutazione del mio legale. Primo, perché sono venuti meno i presupposti giuridici per affrontare la vicenda davanti al Tar sul numero minimo dei candidati per la lista Rinnovare Candia. Secondo, posto davanti a una certa e probabile soccombenza nel giudizio



Antonio Parisi

davanti al Tar, le spese legali da risarcire alla controparte andrebbero oltre le mie modeste condizioni economiche, visto che sono un pensionato». La controparte di cui parla l'ormai ex candidato sindaco è riferita al candidato consigliere che, sabato scorso, aveva inviato in municipio un messaggio di posta elettronica certificata con cui ritirava la candidatura. Negli uffici comunali Parisi e il candidato consigliere Santo Occhipinti, di professione avvocato, erano stati

informati della rinuncia dai dipendenti comunali. Domenica i due si erano poi recati a Mortara, negli uffici della commissione mandamentale di zona, per assistere all'estrazione dei numeri di lista. Qui, invece, era arrivata la comunicazione ufficiale della ricusazione della lista.

«Rimane il rammarico – prosegue Parisi – di essere stato escluso dalla competizione di Candia a causa dell'inspiegabile rinuncia di un candidato che non aveva mai palesato dubbi sulla propria candidatura se non un'ora e dieci minuti prima della scadenza dei termini della presentazione della lista. Questa mancanza di responsabilità da parte del candidato ritiratosi non aiuta a creare nemmeno a questi livelli, che dovrebbero essere più vicini alla gente, quel clima di fiducia nella cosa pubblica già scossa a causa del crescente astensionismo».

Nella corsa verso le urne, dunque, rimangono Antonio Brianta, Carmen Bortolas e Davide Brunelli. —

UMBERTO DE AGOSTINO

SEMIANA

La 19enne Panaiia sfiderà la sindaca

SEMIANA

Alessia Panaiia sfiderà la sindaca uscente Chiara Carnevale alle elezioni comunali in programma i prossimi 8 e 9 giugno.

La 19enne casalinga, alla sua prima esperienza elettorale, guiderà la formazione civica denominata "Per Semiana" al fianco di un gruppo di candidati consiglieri comunali che comprende Riccardo Binelli, Denis Paolo Lerma, Ele-



Alessia Panaiia

na Arrigoni, Paola Bocca Spagnolo, Simone Mancin, Deshira Osma e Cesare Augusto Ferraris.

«L'obiettivo mio e dei candidati consiglieri della lista, un gruppo di medesi che hanno casa o amici a Semiana – spiega Alessia Panaiia –, è ravvivare il nostro piccolo centro e garantire servizi vitali ai residenti, il tutto con uno spirito collaborativo e propositivo. Pensiamo, in particolare, a favorire la riapertura di un negozio di alimentari con i beni di prima necessità e a un piano di incentivi per spingere i privati a ristrutturare gli edifici fatiscenti ormai da molti anni». —

U.D.A.

LOMELLO

Magenta dalla biblioteca alla corsa per il Comune nella contesa a tre

LOMELLO

«Avere i giovani di Lomello che vengono a cercarti è un'immensa soddisfazione». Giuseppina "Tina" Panzarasa Magenta, alla prima candidatura a sindaco, presenta così la Lista civica Magenta che si è presentata per le elezioni dell'8 e 9 giugno. La formazione è composta da sette



Tina Panzarasa Magenta

candidati consiglieri: Rita Mosca, Hysni Laci, Emanuele Ceci, Alice Dalpedri, Salvatore Papa, Flavia Laci e Daniele Franzè.

Tina Panzarasa Magenta è da anni attiva nel panorama culturale lomellese e regionale.

Ha fondato la biblioteca Giovannini-Magenta con il marito Gianfranco, studioso di storia locale scomparso nel 2022. Panzarasa Magenta è oggi ambasciatrice di tre progetti: Stati Generali delle donne, Panchine rosse (simbolo contro la violenza di genere) e Le città delle donne.

Sull'altro fronte ci saranno Giampaolo Cerri e un'altra donna, la sindaca uscente Silvia Ruggia: la 71enne

insegnante in pensione cerca la riconferma per la terza volta, dopo le vittorie elettorali del 2014 e del 2019, alla guida della civica Noi per voi.

Al suo fianco si presentano Nadia Cavazzana, Claudio Bernuzzi, Giuseppe Pastorini, Giuseppina Giuliani, Gabriele Longoni, Stefano Bellingeri, Francesca Chiodi, Alex Bisio, Fabio Carta e Marco Campanella. Con Giampaolo Cerri (Lomello nel cuore) ci sono Valentina Baldi, Maria Grazia Bellone, Piera Cattenone, Pierfrancesco Gavi, Simone Guaita, Silena Guazzardi, Marco Ragazzi, Stefano Rossi, Claudio Sciondi e Giovanni Tassi. —

U.D.A.

MORTARA Non rispettato il termine di 20 giorni: «Si è sempre fatto così», ma la legge prescrive altro

Bilancio, altro tentativo a vuoto

Piani rileva il deposito in ritardo del parere dei revisori: salta ancora l'approvazione

MORTARA – Anche al secondo tentativo salta l'esame del rendiconto 2023. Il 30 aprile il consiglio comunale era andato deserto per quattro assenze in maggioranza, alle quali si erano unite le opposizioni, facendo mancare il numero legale. Giovedì sera, quando c'erano tutti, è stata Silvia Piani (Forza Italia) a sollevare una questione di legittimità procedurale: il parere dei revisori dei conti, allegato indispensabile di ogni bilancio, è stato firmato il 23 aprile e trasmesso ai consiglieri solo il 29, alla vigilia della precedente seduta.

Peccato che il regolamento di contabilità del Comune ma soprattutto la legge impongano inderogabilmente che il documento sia messo a disposizione dei consiglieri almeno 20 giorni prima della seduta. I termini non c'erano il 30 aprile ma neanche il 9 maggio. Prima di iniziare la discussione del punto Piani ha chiesto una sospensione e la riunione dei capigruppo con la presidente e la segretaria generale, che si è prolungata per ben 25 minuti, con toni parecchio accesi. L'esponente di Forza Italia ha rilevato che non sono stati rispettati nemmeno i tempi (altri 20 giorni) che devono trascorrere tra

Giovedì la maggioranza era presente in aula al completo, ma non è bastato. A destra: Silvia Piani di Forza Italia



LA REAZIONE LA RICONVOCAZIONE FORSE SARÀ MERCOLEDÌ 29 ALLE 21

Il sindaco Gerosa: mettiamo ordine nei regolamenti

MORTARA – La riconvocazione del consiglio comunale per approvare finalmente il bilancio consuntivo del 2023 è stata discussa ieri, mercoledì, dalla giunta comunale. La data fissata, però, non potrebbe essere prima di mercoledì 29 maggio alle 21. La scorsa convocazione era saltata per il mancato rispetto dei tempi tecnici di legge, ma esistono delle

incongruenze, soprattutto nel regolamento comunale che prevede solo cinque giorni per il deposito degli atti mentre il Tuel (Testo unico degli enti locali) ne prevede venti. «Dobbiamo mettere mano al regolamento comunale – afferma il sindaco Ettore Gerosa – perché non è mai stato aggiornato tenendo conto delle indicazioni previste dalla legge, che ov-

vamente supera il regolamento. Lo faremo anche per evitare questi problemi in futuro». La segretaria comunale Antonia Schiapacassa non è messa in discussione. Ha applicato giustamente la legge. Attualmente è in carico al Comune di Mortara, che è capofila di altri municipi dove la stessa dirigente presta servizio.

b.r.

l'adozione dello schema di rendiconto da parte della giunta, avvenuta l'8 aprile, e il parere dei revisori. Al termine la presidente Denise Mirimin ha annunciato il ritiro del punto. «C'è una palese contraddizione – ha poi sottolineato la segretaria Antonia Schiapacassa – tra il regolamento del consiglio comunale, che prescrive 5 giorni, e il regolamento di contabilità e la legge, che ne indicano 20. Io non mi sento di dire: il consiglio è sovrano, andate avanti tranquilli e votate. Se prima si è sempre fatto così, da oggi è diverso. La consigliera Piani ha avvertito: potete votarlo, io poi farò i miei passi». Il sindaco Ettore Gerosa, visibilmente preoccupato e consapevole che il termine del 30 aprile era già stato sfiorato, ha chiesto cosa comporta questo nuovo slittamento. «Lo comunichiamo al prefetto, possiamo chiedere un ulteriore rinvio», ha risposto la segretaria.

c.b.

Cassolnovo, è partita la sfida

SIMONE COCCHETTI

*«Un paese più “green”,
valore alle associazioni
e sinergia coi vicini»*

CASSOLNOVO – Il sogno è quello di riaprire il ponte di Molino del Conte, quello centenario sul naviglio Langosco chiuso da tempo. Questa idea suggestiva si affianca alla concretezza. Simone Claudio Cocchetti (*nella foto*), 56 anni, assicuratore e consulente energetico, presenta la civica “Obiettivo Cassolnovo” con appoggio di Pd, Italia Viva, Azione, Rifondazione Comunista. Candida Valerio Ballotta, Massimo Boffino, Tommaso Elia Callerio, Sabrine Hamrouni, Valentina Moretti, Tiziana Pesenti Campagnoni, Luca Quadrio, Andrea Francesco



Pietro Ramella, Vittoria Rossi, Francesca Strinchis, Andrea Truglio, Andrea Volpati. La presentazione alla cittadinanza sarà probabilmente nella serata di sabato 25 maggio, al cine-teatro Verdi. «Una lista di giovani – spiega Cocchetti, presidente del consiglio comunale dal 2014 al 2019 – competenti, istruiti, con valori sani. Se eletti valuteremo subito lo stato attuale del municipio, cioè se “la macchina amministrativa

funziona”. Punteremo all’efficientamento energetico degli edifici pubblici, per i quali è stato fatto poco in questi anni. Ripristineremo le condizioni affinché tutte le associazioni, tutte, lavorino bene allo scopo di far rivivere la cultura. Lavori pubblici: si valuterà l’acquisizione di alcune strade private ad uso pubblico per eseguire le operazioni di asfaltatura. Al paese servono colonnine per ricaricare le auto elettriche, e occorre fare rete coi centri limitrofi per una migliore gestione della raccolta del verde».

d.m.

GIANFRANCO DELFRATE

**«Maggiore sicurezza,
differenziata da rivedere
e manutenzione pubblica»**

CASSOLNOVO – Punta sulla sicurezza, sulla revisione della raccolta differenziata, su un piano di manutenzione degli edifici pubblici e sulla razionalizzazione del costo dei cantieri. Gianfranco Delfrate (*nella foto*), 59 anni, architetto e docente alle scuole medie, ci riprova per la terza volta. Guida la civica “Un paese per tutti”, che unisce i gruppi “Siamo Cassolo” e “Viviamo Molino del Conte”. Con lui Matteo Andreoli, Claudio Ballone, Luca Cavallaro, Luca Coldesina, Cecilia Costanzo, Domenico Decembrini, Sara Ferri, Diego Finardi, Rita Migliavacca, Claudia



Poletto, Christian Serra, Francesca Spirolazzi. Domenica 19 maggio dalle 15 Delfrate e i suoi saranno in piazza della Chiesa, per un incontro pubblico, prima di un aperitivo nel bar dei pressi. «In questo momento – le sue parole – il paese non è sicuro dal punto di vista dell’incolumità e della tutela. Puntiamo a monitorare i varchi d’ingresso. La raccolta differenziata va ripensata: non credo sia giusto impedire ai mezzi di entrare il

sabato. Pensiamo a un’apertura 24 ore su 24 come accade altrove. Puntiamo a stilare un piano di manutenzione degli edifici pubblici (il teatro Verdi, ad esempio) e delle strade e ad analizzare lo stato dei cantieri. L’investimento di 600 mila euro sul parco Schmid dell’attuale amministrazione non è sostenibile. In cinque anni, infine, non sono stati installati pannelli fotovoltaici. Ho scelto una squadra con facce nuove, molti giovani che tengono al paese». La sede elettorale, appena aperta, è in via Lavatelli 44.

d.m.

LUIGI PAROLO*«Investimenti sul sociale
una sala del commiato
e attenzione ai giovani»*

CASSOLNOVO – È stato il primo a presentarsi ufficialmente, lunedì sera in un teatro Verdi pieno. Luigi Parolo, 59 anni, impiegato, civica di centro-destra "Fare per Cassolnovo", punta al secondo mandato consecutivo con Eugenio Bandi, Paolo Bazzigaluppi, Francesco Cotta Ramusino, Mattia Delfrate, Michele Del Piccolo, Sandra Ferro, Mariarosa Grazioli, Elena Lopez, Martina Nicoletti, Claudia Ramella, Alessandro Ramponi, Antonella Rovelli. Hanno introdotto Andrea Sala, Lega, consigliere regionale, e Gianpietro Pacinotti, responsabile dipartimenti di Forza



Italia. Poi ecco la breve descrizione di ogni singolo candidato e le diapositive che illustravano il programma. La prima riguardava la sicurezza, tema sentito in paese. Poi la «sostenibilità concreta», economica ambientale e sociale con maggiori investimenti a riguardo, la socialità tra cittadini («stimolare la crescita come comunità, con la creazione di opportunità e luoghi per stare insieme»). E ancora, la

reintroduzione del consiglio comunale dei ragazzi, il piedibus, corsi di educazione stradale e di primo soccorso, la riqualificazione del mercato settimanale con nuova disposizione dei banchi, la disponibilità alla collaborazione per l'insediamento di nuove attività commerciali e industriali. Infine maggior partecipazione ai bandi pubblici, attenzione per i giovani, ulteriori lavori al campo sportivo, la riqualificazione di via Roma, la creazione di una sala del commiato comunale, corsi di difesa personale, l'asfaltatura di via Baldacchini e due aree cani.

d.m.

IN LOMELLINA

Galliovola: 160 abitanti per quattro aspiranti Molti scontri tra ex alleati ed alcuni ritorni

GALLIOVOLA - Gli abitanti sono 160, e gli aventi diritto di voto ancora meno. Eppure ci sono quattro candidati sindaci. Ogni singola preferenza conterà. È la minuscola **Galliovola** la "protagonista" delle urne in Lomellina. Il sindaco Caterina Faedda, che vinse a sorpresa nel 2019, ci riprova. Contro di lei Rosa Valarioti (perdente cinque anni fa) e due ex primi cittadini, Francesco Ferlenghi e Giovanni Brogna. Su quest'ultimo prende un ricorso al Tar:

un candidato della lista è già consigliere comunale altrove, e la cosa violerebbe il regolamento.

Sono tanti i piccoli colpi di scena nel territorio: ad **Albonese** si sfidano due assessori della maggioranza uscente, Innocenza Leva e Maria Teresa Francini. C'è anche il vigevanese Vincenzo Russo. A

Candia tre contendenti (Davide Brunelli, Carmen Bortolas, Antonio Brianta) con un pronostico in bilico. **Olevano** ripropone la stessa partita di cinque anni fa con Luca Mondin, sindaco uscente, contro Alessandro Bravo. A **Palestro** invece il primo cittadino si ritira: dopo attriti in maggioranza Giuseppe

Cirronis si fa da parte e il duello è tra Paola Franzo (prima con la fascia tricolore, poi in minoranza) e l'assessore Maria Grazia Grossi. Anche a **San Giorgio** la disputa è fratricida: Giovanni Bellomo, trionfatore un lustro fa, è opposto al suo vice Andrea Mora e al "terzo incomodo" Dario Ratti.

A **Torre Beretti** rispunta Fabio Lambri, sindaco storico e rimasto sempre legato all'amministrazione. Succede a Marco Broveglio, che fa un passo indietro ma rimane in lista. Quest'ultimo lo ha ammesso senza problemi: «gli avversari in realtà sono amici». Marco Mugni, infatti, lo sfidante, è dello

stesso schieramento. Così si evita lo spettro del quorum. Tre candidati a **Lo-mello** (Silvia Ruggia, sindaco, Tina Panzarasa Magenta e Giampaolo Cerri) e a **Ferrera**, dove il primo cittadino Giovanni Fassina se la gioca con Riccardo Freddi e Marco Riso. Lotta vera anche a **Ottobiano**: un ex sindaco, Pierangelo Cecchetto, sfida l'attuale Serafino Carnia. A **Villa Biscossi**, il paese più piccolo della zona, sono "solo" in due: Luca Visentin e Angelo Russo.

ANCHE A SARTIRANA E A LANGOSCO UN NOME SOLTANTO

C'è anche chi corre senza nessuno sfidante A Robbio Francese deve vedersela col quorum

ROBBIO – Una corsa in solitaria. Roberto Francese sarà il futuro sindaco di Robbio soltanto se il 40 per cento, almeno, degli aventi diritto si recherà alle urne per le comunali dell'8 e 9 giugno. Delle liste che avrebbero dovuto sfidarlo, con gente estranea al paese, di cui si parlava nelle scorse settimane, non c'è traccia. «Paradossalmente – è il commento del sindaco di Robbio, 39 anni, che punta al terzo mandato – mi servono più vo-

ti rispetto a cinque anni fa, quando la sfida era a due. Ho fiducia nel buon senso dei concittadini». Francese guida Rinnovamento Robbiese, civica di centro-destra. Con diversi esponenti, è in carica da vent'anni. Non hanno avversari neanche Margherita Tonetti, sindaca dal 2014 di Langosco, che non avrebbe voluto ricandidarsi ma lo fa perché non c'è nessun altro, e Pietro Ghiselli a Sartirana. Quest'ultimo punta al secondo mandato.

CILAVEGNA

Presentazione di "Attiva"

CILAVEGNA – Il candidato sindaco della civica "Attiva Cilavegna" Manuel Maggio, 32 anni (il più giovane dei tre candidati sindaci), presenterà ufficialmente lista e programma questa sera, giovedì 16 maggio, alle ore 21, all'interno del teatro del paese.

Garlasco: scossone in maggioranza, questa sera si procede a due surroghe. Entrano in consiglio Sambugaro e Di Marco. Si attende l'assetto della nuova giunta

La vice Dallera strappa e si dimette

>> Iliara Dainesi

iliana.dainesi@ievve.com

GARLASCO – La vicesindaca Teresa Dallera venerdì mattina ha presentato le proprie dimissioni dal consiglio comunale, in forte polemica con la maggioranza. Per questa sera, giovedì, alle ore 21, è stato convocato un consiglio comunale durante il quale si procederà a due surroghe: entreranno in maggioranza Luca Sambugaro e Salvatore Di Marco, quest'ultimo segretario cittadino di Fratelli d'Italia. Tre giorni prima di Dallera, infatti, si era dimessa anche la consigliera di maggioranza Melissa Spina; una scelta, quest'ultima, dettata però da motivi personali.

La posizione assunta da Dallera è stata netta: «Non ci sono più i presupposti per proseguire con una collaborazione costruttiva all'interno di questa maggioranza», ha spiegato poche ore dopo aver



Teresa Dallera

protocollato in Municipio le proprie dimissioni. I motivi che hanno portato a una scelta così estrema non sono del tutto chiari, ma l'ex vicesindaca ha detto che espliciterà la propria posizione attraverso una lettera, che chiederà di poter leggere nel corso della seduta di questa sera. Intanto, ha fatto riferimento a un «disallineamento», che si era creato in seguito al rimpasto di deleghe dello scorso dicembre, quando erano



Melissa Spina

state redistribuite alcune competenze con l'obiettivo di coinvolgere maggiormente anche i consiglieri: «Non condivido più i valori del gruppo di maggioranza – ha spiegato Dallera – Non ho nessun interesse a fare "carriera politica" o a mantenere la "poltrona". Se ho intrapreso questo percorso, è stato solo per cercare di fare qualcosa di buono per la mia città. La decisione di dimettermi non è stata semplice ed è maturata nel corso del



Luca Sambugaro

tempo». Il sindaco Simone Molinari, dopo aver appreso la notizia ha commentato: «Sono dispiaciuto. Ringrazio davvero Teresa Dallera per il lavoro svolto, è stato un ottimo lavoro. È una donna capace, e molto valida. Nessuno l'ha obbligata alle dimissioni, è un problema che c'era all'interno del gruppo e che non è stata in grado di risolvere. Il sindaco non aveva il potere di farlo al suo posto, e vorrei dire che personalmente non



Salvatore Di Marco

ho mai avuto problemi con lei. Posso comprendere le sue ragioni, ma la verità credo stia sempre nel mezzo. La maggioranza – ha poi aggiunto il primo cittadino di Garlasco – è unita e si andrà avanti». Ora bisogna capire come cambieranno gli equilibri all'interno della maggioranza e chi entrerà in giunta. I nodi sono diversi. Uno è legato al vicesindaco: nel corso dei due mandati consecutivi dell'ex sindaco Farina

il vicesindaco è stato designato tra gli esponenti della Lega. Anche Dallera era stata nominata in quota Lega. Se il criterio scelto è quello dell'appartenenza politica, per la carica di vice potrebbe essere in pole position l'assessore Isabella Panzarasa o il consigliere di maggioranza Mauro Pardini (che è ora capogruppo di maggioranza). Ma potrebbe entrare in gioco anche all'attuale presidente del consiglio comunale Riccardo Invernizzi, che alle amministrative dell'ottobre 2022 aveva fatto il pieno di preferenze. In questi giorni si fa inoltre il nome della consigliera Franca Autelli, eletta in quota FdI. Il sindaco ha detto che serviranno ancora alcuni giorni per prendere una decisione e sciogliere la riserva. Quel che è certo, però, è che il primo cittadino ha escluso l'ingresso nella sua maggioranza di un assessore esterno.